

# il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

## Offerte di abbonamento:

settimanale .....	8 €
mensile .....	25 €
trimestrale .....	70 €
semestrale .....	120 €
annuale .....	175 €

## Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue  
alla prossima pagina**





Pier Anna Franini

MUSICA DEL MONDO

■ Gran finale per l'Estate Sforzesca con Richard Galliano, la stella di prima grandezza della fisarmonica e bandoneon, e il suo Tangaria Quartet. A lui è affidata la chiusura della rassegna: stasera ore 20 ingresso gratuito, nella Piazza d'Armi del Castello.

Il programma è alla Galliano, dunque, onnicomprensivo, fra reminiscenze swing, melodie mediterranee, super-classici, ballate e perfino minuetti. Galliano, francese ma d'origine italiana, è colui che ha rivoluzionato il repertorio del proprio strumento, facendone conoscere le infinite possibilità, misconosciute se non ignorate. La leggenda dice che tutto partì con un colpo di fulmine. S'innamorò della tromba di Clifford Brown, racconta, e ancor prima dell'abilità di questo interprete nel cavare cose inaudite dal proprio strumento, anch'esso depositario di mezzi e possibilità spesso trascurati. In breve. Galliano assimilò in fretta la lezione, e pensò di fare altrettanto con la fisarmonica. Passava quindi anche e inevitabilmente attraverso la lezione di Astor Piazzolla, quindi dei grandi classici. E da francese, dunque difensore del patrimonio di casa propria, volle immergersi pure fra i suoni senza materia, fatti di vetro ed evanescenza, di Claude Debussy. Il passo per raggiungere Maurice Ravel era breve. Ecco giungere un disco dedicato a Debussy & Ravel. E sempre in ambito classico, Galliano passava su disco una trascrizione del «Concerto numero uno per pianoforte» di Cajkovskij. Recentemente ha proposto le «Quattro stagioni» di Vivaldi, quindi Mozart. Debussy, Ravel, Cajkovskij e perfino il classico Mozart per fisarmonica? Già, i grandi classici e non solo. Perché Galliano si è spinto pure nei territori del jazz, per la verità l'etichetta legata al suo nome è quella di «fisarmonicista jazz».

## Un gran finale al Castello Galliano & C. in concerto

*Il fisarmonicista e il Tangaria quartet questa sera chiudono l'estate dello Sforzesco con un super live*



**VIRTUOSISMI**  
Richard Galliano (in alto) stasera sarà sul palco del Castello a partire dalle ore 20. Il suo «live» chiude l'Estate sforzesca. A sinistra uno dei concerti che si sono svolti nel Cortile delle armi

Conte su un repertorio a dir poco monumentale. Un monumento, o meglio, una immensa cattedrale fatta di pinnacoli e guglie che spuntano inaspettate, e che questo interprete classe 1950, originario della Costa Azzurra, sta lì costruendo dalla tenera età. Aveva 4 anni quando subì il fascino dello strumento, ed era un adolescente quando decise di riscattarlo dal buio e dai pregiudizi che

ne offuscano spesso la grandezza. Pare che a spingerlo in questa impresa abbiano contribuito le frustrazioni di papà fisarmonicista che lamentava la marginalità in cui era relegato il proprio strumento. E il prode Richard si lanciò in una crociata che dura tutt'ora e che ha coinvolto fior di musicisti. Da Aznavour a Juliette Greco, i nostri Enrico Rava e Paolo Fresu, Jan Garbarek e Ron Carter, per citarne alcuni. È stato un vulcano,

### IL PROGRAMMA

Il musicista proporrà un viaggio nel suo monumentale repertorio tra classici, ballate e minuetti

ancora in fermento, che produce senza sosta. E soprattutto assicurando alta qualità. Tale attitudine gli ha guadagnato una fama senza uguali nel suo ambito, incluso un contratto in esclusiva per la casa discografica Deutsch Grammophon, l'etichetta dove lui spicca come unico fisarmonicista. Una delle tante conquiste.

di Luca Pavanel  
**Fuori Tono**

Classica e pop mix di generi sullo schermo



«Elogio a chi si è battuto e si batte per affermare la cultura musicale del cinema che fino a non molto tempo fa era un mondo coltivato da non molti, fragile, sempre nel mirino di chi, proveniente dalla cosiddetta musica colta, storciva il naso. Poi a mettere d'accordo un po' tutti sono arrivati brani scritti da personaggi del calibro di Morricone, Nyman e Williams, che hanno prodotto pezzi d'uso di valore artistico, in certi casi memorabili.

Uno dei personaggi più attivi nella cultura musicale per il cinema è sicuramente Massimo Privitera, fondatore e direttore della rivista online «ColonneSonore.net» che ieri ha lanciato «Apericinema» - nel sito del giornale si trovano tutte le informazioni - una rassegna di sei appuntamenti dedicati all'uso di generi musicali internazionali ben codificati nell'immaginario popolare collettivo come classica, jazz, pop e rock, abbracciati da compositori e cantanti specializzati, anche marginalmente, nella musica per immagini e nelle sue colonne originali. Gli appuntamenti sono presso «La Cassetta» a Motevecchia, in provincia di Lecco. Privitera di volta in volta viene supportato da vari ospiti e critici, con esempi audio e video del mondo cinematografico di ieri e di oggi, in un'avventura strumentale e canora affascinante e ricca di aneddoti per rivivere il film come il pubblico difficilmente li ha visti e sentiti. Cinema, musica e calici: ogni incontro si chiude pure con un buon aperitivo.

### REPERTORIO PER LA DANZA

## Waltz ed Excelsior, oggi con la Verdi si «balla»

*L'orchestra dell'Auditorium porta in scena autori e brani scritti per le due punte*

■ Sempre oggi dalle ore 20.30, all'Auditorium di Milano, in Largo Mahler, entra in campo l'Orchestra Verdi impegnata in una carrellata di danze. Sul podio Maurizio Billi, direttore della Banda Musicale della Polizia di Stato.

Quando si parla di danza, la mente corre alla Russia, a compositori che sempre e comunque, istintivamente, inseriscono nelle proprie pagine sinfoniche passi di danza, o comunque richiami al ballo. Il caso della «Jazz Suite» di Sostakovic, in programma stasera. E in particolare del Waltz in essa contenuta, un valzer sghegmo, imbevuto di nostalgia slava, finti trionfi bandistici, e con il grafio ed il grido di un compositore,

Shostakovich appunto, stretto fra le censure sovietiche. Un clima agro-dolce spazzato via dalla festevolezza, e lo splendore di colori sgargianti dell'Ouverture op.92 di Dvorak. Nel programma diretto da Billi fa capolino anche l'Italia di Marenco autore del ballo Excelsior, sigillo in musica dell'epopea delle grandi esposizioni, delle conquiste della scienza d'Ottocento, e della prima vera Rivoluzione Industriale conosciuta dalla nostra Italia. Con Csárdás di Kálmán si esplorano i territori dell'Operetta, e pure della musica popolare ungherese. Folclore dell'Europa dell'Est che esce anche dalle Danze delle sciabole di Aram Chacaturjan, georgiano.

Suoni affilati come una lama si miselano con le sinuosità del lontano Oriente. Il concerto chiude con un lungo omaggio all'Argenti-

### I MAESTRI

L'orchestra Verdi dell'Auditorium di Milano: i maestri saranno impegnati in un programma musicale per la danza, brani scritti da famosi compositori



Buenos Aires.

La Verdi eseguirà il celebre «Libertango». Quindi «La Milonga de la Anunciacion», dall'Operina «Maria de Buenos Aires». In alcune pagine, interverrà il clarinetto solista di Calogero Palermo, primo clarinetto della Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, fra le cinque orchestre di punta al mondo. Quindi il sassofonista Fe-

### C'È ANCHE UN OMAGGIO

L'esibizione si concluderà con pezzi di Piazzolla come il celebre «Libertango»

derico Mondelci, anche noto per la passione per la musica d'oggi, un'attrazione ricambiata con pagine scritte appositamente per lui. Fra i solisti di canto, il soprano Federica Balcani e il tenore Aldo Caputo.

PrFr